ITALIA B - SVIZZERA B 5-0 (3-0)

Le reti sono state segnate da Cervellati (2), Bacci, Galli e Burini

(Continuazione dalla 1. pag.)

condata da severe cime spruzzate di neve. Vi è pure un turrito castello nello sfondo.

Stanno giuocando, quando entro, due squadre di giovani, le speranze del calcio elvetico, che si dimostrano invece, anche ad un esame superficiale, una vera delusione.

Il terreno è infido e scivoloso. Ai quattro angoli, fra le bandiere, restano gli alti pennoni della illuminazione per le partite notturne.

Ci sono, naturalmente, molti italiani con le bandiere, e la banda che fa la comparsa sul prato ha un aspetto straordinariamente casalingo. I fotografi sono una quarantina e si mettono in posa attendendo l'ingresso dei giocatori. Sembra posino per un gruppo fotografico.

Si leva un urlo straordinariamente poco svizzero: stanno comparendo i giocatori. Applausi. Tutti sull'attenti. Suonano gli inni nazionali. Scambio di cortesie, i soliti

ITALIA B-SVIZZERA B 5-0: in azione sotto la porta elvetica da sinistra Mazza, Bacci e Galli - (Telefoto)

riti, poi l'arbitro tedesco Schmetzer dà il via.

Gli italiani indossano la maglia bianca fasciata d'azzurro; gli svizzeri quella granata, e — fatto molto nocivo per chi non li ha familiari — non hanno il numero di riconoscimento sulla schiena.

Un collega svizzero mi indica i giocatori suoi compatrioti più celebri. Ecco Gyger, terzino destro, un tipo calvo, dall'aspetto di cameriere da « Grand Hotel »; Giulietti il centromediano, ha una statura notevolissima; anche lui è magro e con abbondanti braghe bianche, come i suoi compagni di squadra.

Ora la folla svizzera inizia a ritmare il suo classico incitamento: « hop! hop! », ma sono gli italiani che partono all'attacco, rovesciandosi nell'area avversaria. Mazza scende sulla destra ed effettua un traversone parabolico, che ha per destinazione finale la testa di Cervellati. Cervellati tenta di raggiungere la sfera, ma — ahimè — la sua statura, per quanto egli si sforzi, glielo impedisce: non raggiunge la palla.

Gyger sbaglia per conto suo il rimando e gli elvetici, siamo al 1', sono già in corner. Subito dopo, sul rilancio, partono a loro volta per tentare di superare la metà campo. Vi giungono soltanto per merito di un fallo di mano involontario di Oppezzo: tira Meier con violenza, ma la palla viene respinta dalla barriera dei nostri.

Gli elvetici hanno abbandonato il « verrou », cioè il così detto « catenaccio », per adottare il mezzo-sistema. Zehnder fa da terzo terzino, che dovrebbe spazzare tutto, non ha uomini da marcare; Bigler, mediano sinistro, arretra a terzino. Ne nasce una specie di giuoco del calcio per schizzofrenici, dissociato nei reparti, saltellante e paranoico, brutto insomma da vedere e non molto rinforzato, in sostanza, in difesa.

Un gioco confusionario in cui il reale pericolo per i nostri è che essi vengano tentati, per emitazione, di effettuarlo a loro volta. La cosa per fortuna non avviene e, dopo le prime battute, le riserve azzurre cominciano a dipanare le loro organiche trame di gioco. Un gioco ortodosso e lineare, che tanto contrasta con quello degli avversari.

Al 6' Celio tira da lontano e sfiora il palo destro. Un minuto dopo Mazza fa ballare il suo guardiano, Giulietti, e le ingenuità svizzere si rivelano sin d'ora platealmente con un paio di traversoni all'ala, quando l'ala è assente.

E' al 9' che si registra la prima azione manovrata con calma e discernimento dagli avanti azzurri. Cervellati dà a Galli, questi rimanda a Cervellati. La piccola ala tira e manda fuori di pochissimo. Gli svizzeri tentano alcune imitazioni del nostro gioco lavorando velocemente, ma in modo impreciso, di contropiede.

Giulietti, spintosi avanti, esegue uno scambio con Scheller, ma al momento di avanzare entrambi finiscono col pasticciare. Morand, l'ala destra contusosi in uno scontro con Opezzo, esce dal campo. All'11 terzo corner a nostro favore (saranno complessivamente 5-1 per noi). Tira Bacci e Galli fa un assaggio di testa, fuori per mezzo metro.

Ormai la situazione è nel pugno degli azzurri. Sarà così per tutto il resto della partita.

I nostri fanno a tratti della vera e propria accademia e solo in una fase del secondo tempo, rallenteranno un poco il ritmo di gioco. Si distingueranno nel primo tempo Bacci, Mazza e Cervellati.

Al 12' ecco il primo goal della giornata. L'azione ha inizio da Sentimenti V che lancia Bacci, Bacci ripassa a Cervellati; la minuscola ala sinistra stringe al centro dribbla stretto Casali e poi Bigler, e spara da pochi metri. Niente da fare per il portiere elvetico. L'Italia conduce per 1-0.

Non passano 3' che il nostro bottino aumenta ancora. Un gol spettacolare, semplice, formidabile. Bacci di testa offre la palla a Galli, Galli ancora di testa la passa a Cervellati, Cervellati al volo spedisce a Bacci leggermente arretrato. La tarchiata mezza ala azzurra arriva come un bufalo e al volo spara da 25 metri una cannonata degna di un incrociatore pesante. Il portiere Pernumian manco ha il tempo di battere ciglio.

La superiorità degli italiani è tattica e strategica insieme. Il gioco è sostenuto, senza essere rude. Il trattamento (nostro) della palla è molto buono.

Al 18' Galli passa a Burini, questi supera la traversa con un tiro parabolico. Entra a questo punto, in sostituzione di Morand infortunatosi, Hannwert. Al 22' è da segnalare una parata, la prima dopo due gol al passivo, del portiere svizzero, una parata fortunosa di pugno quando la palla già sembrava dentro.

Gli svizzeri hanno rabbiose riprese fatte di velocità e passaggi. Qualcosa di sommamente brutto da vedere e che non dà poi, come è logico, nessun risultato tangibile.

Il pubblico di casa soltanto si illude a tratti, e scandisce il suo rituale « hop! hop! ».

Fa un freddo terribile: tutti battono i piedi e quelli che come me sono situati in una specie di banco scolastico ai bordi del campo, con le estremità congelate.

Al 25' Mazza ha un pallone d'oro da Bacci. Senza por tempo in mezzo egli spara e colpisce la base del montante. La sfera rimbalza secca in gioco. Galli la riprende e con facilità mette nel sacco di destro al volo. L'Italia guida così brillantemente la partita per 3 a 0.

Il tema generale dell'incontro non subisce mutamenti sostanziali. Arruffio svizzero, azioni da manuale dei nostri. Da segnalare, per dovere di cronaca, e perchè proprio lo meritano, due azioni eccellenti degli azzurri.

Al 34' tutti e cinque gli attaccanti toccano e si passano il pallone. Burini adopera, in un secondo ritorno dell'azione, la testa e Galli conclude con un tiro in porta. Bella parata di Pernumian.

Al 37' Cervellati passa a Mazza. Questi si aggiusta di

Sentimenti V

testa il pallone, avanza, ma quando è quasi in porta e sta per concludere, si trova Bacci al fianco. Bacci cade, ostacolando il compagno. Prima il pallone aveva viaggiato ripetutamente da Bacci a Galli, a Cervellati, senza che un piede avversario potesse fermarlo.

Fine del primo tempo. Il pubblico fa una passeggiata per riscaldarsi, sino al centro del campo, commentando allegramente. I poliziotti, gli addetti al servizio d'ordine sono al bar. Quando si riprende fa ancor più freddo. Questi secondi 45 minuti non saranno continui come i primi per elevatezza di temi da parte dei nostri, che però sciorineranno due o tre azioni ancora più belle di quelle, già eccellenti, citate nel primo tempo.

Gli svizzeri si sono un po' rinfrancati, ma Giulietti è sempre molle e Gyger più che mai impreciso, per tacere degli altri. Essi non fanno nessun cambiamento, mentre gli azzurri schierano Bergamaschi al posto di Oppezzo.

In questa seconda fase, Cervellati si scatenerà, mentre Galli, dal gioco tecnico e fine, parrà un po' disgustato da certi interventi violenti dei difensori elvetici e prenderà la faccenda con molta calma e cautela.

Al 1' Cervellati ha il pallone dall'area dei suoi mediani e zig-zagando, mangiandosi tutti coloro che si presentano per fermarlo, scende sino a due passi dal portiere avversario. Ma mette fuori di poco.

Intanto già dall'inizio del secondo tempo si nota che la cocciutaggine degli svizzeri ha ragione di essere citata a proverbio. Nella formazione hanno incluso, come quadrilatero, quattro uomini della stessa squadra, la « Young Boys »: cosa buona e saggia, ma poi, con la faccenda del mezzo-sistema adottato, il quadrilatero crolla, perchè con questo tipo di gioco (brutto) i mediani si distaccano dalle loro mezze ali e il sistema va a farsi friggere.

Bergamaschi che ha sostituito in questa ripresa Oppezzo, dimostra un rendimento veramente notevole. E' la rivelazione della giornata, si può dire. Da lui partono le azioni al 5', al 9' e al 15', azioni che hanno per protagonisti conclusivi Bacci, Galli, Burini e di cui Mazza è il coordinatore saggio e accorto.

Nel campo avverso è solo Genetelli, l'ala sinistra, che fa qualcosa di pericoloso. E' lui che costringe, al 6' e al 7' Buffon a due parate fuori dall'ordinario. Gli svizzeri, sugli spalti, gridano: « dai! dai! »; ma l'incitamento alla velocità non basta; ci vuole anche controllo del pallone e manovra.

Sta calando la sera quando il piccolo Cervellati si produce in un'altra serpentina gigante, che lo porta sin tra i pali avversari. Fallisce di poco anche questa volta. E' il 21' della ripresa. Un minuto dopo, respingendo di testa Magnini cade in malo modo e deve essere portato fuori campo. Ma è cosa che dura poco. Al 26' è la volta di Sentimenti V ad essere portato fuori, in seguito ad uno scontro rude. Entrambi gli azzurri ritornano però a giocare tre minuti dopo l'uscita dal campo.

Il quarto gol viene segnato al 34'. Sentimenti passa a Celio. Questi a Burini e Burini a Cervellati. L'ala sinistra scende come un fulmine: curvo, raccolto, abbassato come se volesse mordere il pallone. Evita Gyger, ripassa il pallone a Burini che è al centro. Il milanista spara e il portiere raccoglie in rete. Nessuno ha visto il pallone entrare.

Invece di rallentare gli italiani aumentano l'andatura. Dopo aver dato spettacolo per tutto l'incontro, vogliono ora strabiliare con un finale travolgente. Al 40' è di nuovo tutta la prima linea a lavorarsi il pallone, con tiro finale di Mazza. Tutto il pubblico è in piedi, come quando gli attori sfilano sulla passerella prima che il sipario cali.

Ogni azzurro si produce in una azione degna di citazione, manca poco ormai alla chiusura. Il pubblico scende sino alle linee del « fuori », per godersi più da vicino le azioni ammiratissime.

Al 44' l'ultimo goal della giornata. Dalla sinistra Bergamaschi inizia il lancio dell'azione. Scende da solo, quindi traversa. Il piccolo Cervellati, ingigantito dalla bella partita disputata, come se fosse diventato più alto arriva al pallone e di testa segna il quinto gol per l'Italia. Fine della partita.

Ripassando ora mentalmente, seduto al tavolino, il comportamento dei nostri, anche avendo ben presente che gli avversari non sono stati affatto di grande levatura atletica e tecnica, bisogna ben dire che essi sono piaciuti. Questi ragazzi aprono il cuore alla speranza. Io non sono d'accordo in queste specie di classifiche ma volendo fare una graduatoria di chi ha giocato meglio, si rimane proprio incerti. Veramente sono stati tutti bravi. Forse un po' più su di tutti per intelligenza di gioco costruttivo c'è Mazza. Ma era prevedibile e risaputo.

Cervellati è stato il più fresco di energie. Bacci il più potente. Burini e Galli sono apparsi finissimi e a tratti persino dei cesellatori. Magnini, Grosso e Sentimenti V tre baluardi rocciosi. Buffon, nelle tre parate difficili che è stato chiamato a fare, ha confermato di essere in una forma splendente. Bergamaschi è piaciuto forse un po' di più di Oppezzo. Ma sono questi ragionamenti troppo misurati per essere considerati un esame critico della squadra, specialmente in questa sede di resoconto, subito dopo la bella vittoria e la bella (anche se fredda) giornata.

ITALIA B-SVIZZERA B 5-0: duello fra Gyger e il piccolo, grande Cervellati. Galli, a sinistra, osserva (Telefoto)

GLI INCONTRI AMICHEVOLI DI IERI

Galoppo di allenamento del Milan a Losanna (6-1)

MILAN: Galluzzo; Silvestri, Tognon, Travagini; Annovazzi, Pistorello; Beraldo, Gren, Nordahl, Danova, Redaelli.

LOSANNA: Stunder; Magnat, Bouquet, Mathis; Remont, Zurher; Rey, Locatelli, Glisovic, Eschmann, Mauer.

Arbitro: Rappan.

Marcatori: nel primo tempo al 12' Beraldo, al 36' Glisovic, al 40' Beraldo. Nella ripresa al 2' Nordahl, al 12' Redaelli, al 20' Danova, al 40' Nordahl.

(Nostro servizio particolare)

LOSANNA, 28. — Pur privo di quattro giocatori titolari convocati per le rappresentative nazionali, e nonostante l'assenza di Liedholm, di Zagatti, e di Pedroni, il primo e il secondo presenti ma tenuti a riposo e il terzo a Somma Lombarda, dove sta smaltendo i postumi del duro scontro di domenica scorsa, il Milan ha avuto facilmente ragione del Losanna.

I rossoneri presentavano Galluzzi in porta come sostituto di Buffon, Travagini terzino sinistro al posto di Zagatti, Pistorello mediano sinistro al posto di Celio, Danova mezz'ala sinistra in luogo di Liedholm e Redaelli all'ala sinistra in sostituzione di Frignani e infine ripresentava Tognon al centro della mediana e Beraldo alla sua prima uscita ufficiale, dopo una lunghissima assenza all'ala destra al posto di Burini.

La temperatura era tutt'altro che mite e i più infreddoliti sembravano proprio gli svizzeri che, pur contando su un atleta della levatura di Bouquet in difesa e su due mezze ali veloci e intelligenti, hanno mostrato poca consistenza di squadra.

Chiaramente imbarazzato proprio Bouquet opposto a Nordhal specialmente nel secondo tempo, quando l'immane fatica compiuta nel primo tempo si è fatta sentire.

La ragione della notevole messe di reti conquistata dai rossoneri sta proprio nel fatto che Bouquet non poteva da solo sostenere il ritmo dell'attacco, anche incompleto del Milan.

Quando è calato il centro mediano che aveva gettato a piene mani nella mischia la sua energia, i rossoneri hanno fatto quello che hanno voluto

Beraldo, desideroso di farsi notare o forse soltanto felice di giocare, ha dato il via agli attacchi in serie del Milan e al 17' dopo aver percorso una cinquantina di metri in piena corsa, è stato fermato in « extremis » da Mathis. Fatica inutile in fondo perchè Beraldo, un minuto dopo, otteneva la prima rete in cooperazione con Green e Nordhal.

Al 15' Glisovic effettuava un tiro da lontano ben parato da Galluzzo e al 18' era Nordhal a infastidire da distanza ravvicinata Stunder. Al 23' ancora Beraldo e al 26' Redaelli sfiorava il successo ma al 36' era Glisovic che sfuggito a Tognon pareggiava.

A questo punto il Milan dava l'impressione di innestare la quarta e i suoi attacchi si facevano più massicci. Al 40' ancora Beraldo portava a due le reti rossonere su un allungo di Redaelli si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa il Milan dominava con maggiore facilità e al 2' con un gran tiro di Nordahl aumentava il vantaggio.

Passavano dieci minuti durante i quali il povero Stunder fermava una cannonata di Annovazzi e una bella deviazione di Beraldo e Redaelli portava a quattro le reti rossonere.

Otto minuti più tardi segnava Danova e infine chiudeva la marcatura cospicua della giornata Nordahl al 40'.

SANTE MARINI

I risultati

Ecco i risultati delle partite amichevoli di calcio, svoltesi ieri:

A Empoli: Empoli batte Luchese 4 a 2.

A Venezia: Triestina batte Venezia 2 a 1;

A Brescia: Brescia batte Mantova 5 a 0.

Ad Alessandria: Alessandria batte E.S.V. di Innsbruck 8 a 3.

A Losanna: Milan batte Losanna 6 a 1.

A Sanremo: Sanremese e Inter 4 a 4.

A Novara: Novara batte Pavia 6 a 2.

A Treviso: Treviso batte Vigevano 5 a 2.

A Monza: Monza batte Como 6 a 0.

A Padova: Padova batte Piacenza 4 a 2.

Legnano-Pro Patria: rinviata per il cattivo tempo.

Gli incontri amichevoli di calcio, che dovevano essere effettuati rispettivamente a Reggio Emilia ed a Parma fra le squadre Reggina-Bologna e Parma-Sampdoria, non hanno avuto luogo a causa della neve.

Lo stato dei campi di gioco ha consigliato i dirigenti delle società ospiti a rinviare gli incontri

Battuta la Fiorentina dal Grasshoppers (3-1)

FIORENTINA: Bonetti, Capucci, Cervato, Chiappella (Viciani), Rosetta, Magli, Mariani, Biagioli, Gherseticb, Bertrandi, Prini.

GRASSHOPER: Preis, Bouvard Hussy, Flury, Edenhafer, Martinelli, Hagen, Bickel, Vonlathen, Vidjak, Ballamann.

Arbitro: Scaramelli di Roma.

Reti: primo tempo: al 4' Vidijak e al 30' Bickel su rigore. Nella ripresa al 10' Bertrandi e al 24' Vidjak.

(Nostro servizio particolare)

FIRENZE, 28 — *Gli sportivi viola ci sono rimasti male davvero perchè non si aspettavano che la rappresentativa svizzera del Grasshopper-Grup riuscisse a vincere con tanta facilità e tranquilla sicurezza contro una Fiorentina che vedeva il rientro dei suoi « tre moschettieri » Rosetta, Cervato, Magli e la mezz'ala Biagioli.*

La vittoria della compagine svizzera non fu una grinza

Nella Fiorentina, solite cose; fragilità e nervosismo, assenza di un vero giuoco di squadra;

Rientravano per l'occasione, Capitan Rosetta, Cervato, Magli e Biagioli che sono sembrati in discrete condizioni fisiche, ma anche l'invocato ritorno dei titolari non ha portato per il momento, un beneficio sostanziale.

La squadra manca di giuoco e di autorità e, le scorribande isolate, o le entrate rabbiose, non possono risolvere la situazione

Inizio alle ore 14,45 precise,

Azioni ospiti ben congegnate e al 7' il mezzo sinistro fa « le prove generali » marcando una rete annullata dall'arbitro; ma un minuto dopo, con un tiro potente da circa 20 metri, insacca nella rete dell'incerto Bonetto il primo pallone valido della giornata.

Risposta viola, ma due azioni discrete terminano con tiri anemici che non impensieriscono minimamente l'ottimo portiere svizzero.

Alla mezz'ora arriva il secondo goal degli svizzeri che suscita commenti animati in campo e in tribuna. Scende a sinistra il solito Vidjiak che tira forte, para Bonetti in due tempi e, mentre si accinge a rilanciare la palla, viene ostacolato dall'autore del tiro stesso che si era portato in avanti, Bonetti indugia, in suo soccorso arrivano un paio di difensori che, senza tanti complimenti, caricano l'avversario. L'arbitro fischia il rigore, protesta viola, rete del veterano Bickel nell'angolo sinistro di Bonetti.

Nella ripresa entra Viciani al posto di Chiappella, mentre fra gli svizzeri non avvengono mutamenti

I viola sfoggiano un quarto d'ora di giuoco discreto e prima con Biagioli, poi con Bertrandi, impegnano il portiere ospite che tira da lontano.

Al 10' la rete viola: Magli scende, accentra su di sè l'attenzione dell'avversario, indugia e poi « pesca » Bertrandi, piazzato, che mette in rete da vicino.

Doppia parata del portiere ospite, su tiro di Mariani e Viciani e un bellissimo « a solo » di Cervato, suscitano un po' di entusiasmo fra il pubblico, ma poi l'estro dei fiorentini svanisce e la partita riprende il solito andamento. gli ospiti controllano agevolmente la partita permettendosi anche un po' di accademia.

Al 24' la terza rete ospite, azione in linea sulla sinistra e Vidjiak raccoglie una difettosa respinta di Bonetti e mette in rete da vicino

PASQUALE BARTALESI

L'ASSENZA DEI «NAZIONALI» S'E' FATTA SENTIRE

Inter-Sanremese 4-4

Brillanti i liguri — Fattori è stato schierato a interno destro

SANREMESE: Von Maier, Monza, Pattagossi, Littarelli (Rispoli); Mozzetta, Albertelli; Mantero, Giraud, Bertoni III, Trevisan, (Madini), Codevilla (Vanelli).

INTER: (Nel primo tempo): Ghezzi, Giacomazzi, Blason, Padulazzi; Fattori, Nesti; Armano, Broccini, Mazzoni, Skoglund, Nyers.

Nel secondo tempo: Lombardi; Armano, Giacomazzi, Padulazzi; Morin, Giacomazzi, Nesti, Borri, Fattori, Brighenti, Buzzin, Syers.

Arbitro: Canepa di Genova.

Marcatori: primo tempo, al 3' Giraudo; al 26' Bertoni III, al 32' Armano, al 36' Mazzoni, al 43' Mozzetta. Nella ripresa: al 18' Nyers (1) al 19' Bertoni III; al 20' Nyers.

(Dal nostro corrispondente)

SANREMO, 28. — Per trascorrere le feste di fine d'anno, l'Inter ha piantato le tende in Riviera nell'oasi di Ospedaletti. La « troupe » nerazzurra al completo si è trasferito oggi al « Comunale » di Sanremo, dove era in programma un incontro coi biancoazzurri locali.

Logicamente il migliaio di tifosi presenti si attendeva una scorpacciata di reti, e giuoco accademico da parte dei protagonisti milanesi, invece dai novanta minuti della partita sono scaturite non poche sorprese.

Innanzitutto quella di una Sanremese divenuta validissima nella sua linea mediana, dove ha primeggiato il giovane Pattarossi, e nella difesa dove Von Mayer ha messo in luce un repertorio di alta classe. Vivo e guizzante anche il quintetto di punta locale, che ha ritrovato in Bertoni III un condottiero pronto nei riflessi, e nella mezzala Giraudo del Torino, probabile acquisto della Sanremese, un elemento coordinatore di prim'ordine.

L'Inter nella prima parte dell'incontro, ha troppo giocherellato nell'area dei locali, dove Von Mayer, Mozetta e Pattarossi si sono fatti in quattro per contenere la superiorità dei milanesi. Dopo due tiri di Nyers di poco a lato, giunge al 3' la prima rete Sanremese, scaturita da un saettante contropiede di Pattarossi, Bertoni, Giraudo, concluso da quest'ultimo.

Al 5' Mazzoni mette malamente a lato, mentre all'8' il centravanti interista che aveva avuto la palla da Armano a mezzo metro spara su Von Mayer. Altro tuffo di Von Mayer un minuto dopo sui piedi di Skoglund. Poi ancora tiri o di Mazzoni, di Skoglund, di Nyers, che trovano attento il portiere sanremese.

Al 26' seconda rete sanremese. Codevilla a Giraudo, Giraudo a Bertoni che si giuoca Giacomazzi e previene l'uscita di Ghezzi.

Palo di Skoglund al 28' e due reti interiste al 32' e al 36'.

Nella prima Armano avuta la palla da Nyers, trova uno spiraglio nella mischia. Nella seconda Mazzoni raccoglie l'invito di Nyers e dal limite spara a fil di palo.

Sul corner al 43' la Sanremese ottiene la terza rete con Mozzetta.

Nella ripresa l'Inter si presenta con Lombardi, Morin, Borri, Brighenti, Buzzin, che sostituiscono Ghezzi, Blason, Broccini, e Mazzoni.

Armano diventa terzino destro e Giacomazzi centromediano.

Fattori mette sulla schiena il numero 8 di Broccini ed evidentemente i tecnici cercano il sostituto di Mazza per la prossima di campionato. Per la verità nessuno dei due ha fornito una prova lusinghiera.

Nella seconda parte della partita, Skoglund si è fatto ripetutamente applaudire a scena aperta per certi guizzi in area e Armano nel ruolo di terzino, ha destato un'ottima impressione

Fuga di Nyers al 18' e goal rasoterra, Triangolazione Albertelli Mantero Bertoni al 19' e la Sanremese è ancora in vantaggio. Al 20' Nyers ristabilisce il risultato di parità su tiro di punizione dal limite sul quale Von Mayer, coperto, neppure abbozza un tentativo di parata.

Sul finale dell'incontro l'Inter sia pure senza trascendere in animosità, cerca la via della rete per suggellare un risultato positivo ma Von Mayer [illegible] coadiuvato da tutto i [illegible] difensivo, se la sbriga assai bene

PIERO OLIVIERI

DOPO 90' DI GIOCO ACCANITO

Spagna - Germania 2-2

MADRID, 28. — Allo stadio Chamartin, davanti ad 80.000 spettatori, l'incontro internazionale Spagna-Germania si è concluso con un pareggio 2-2 dopo che la Germania era stata in vantaggio alla fine della ripresa per 2-1.

Sin dall'inizio gli spagnoli impegnano a fondo la difesa ed il portiere tedesco; ma questi si riprendono, ed al quinto minuto Eckel batte il portiere spagnolo Eizaguirre con un tiro irresistibile. Reazioni spagnole; ma la difesa germanica tien duro ed il portiere Turak dà prova di grande classe. Passano poi al contrattacco i tedeschi e mettono in pericolo la rete avversaria.

Difatti al 10' Eizaguirre deve tuffarsi sui piedi dell'ala sinistra Termath, salvando una situazione che pareva disperata. Il gioco continua vivacissimo al 10' Bassora pareggia. Gli spagnoli galvanizzati, attaccano a fondo e nuovamente Turk deve prodursi in spettacolose parate.

Al 25', in conseguenza di uno scontro debbono uscire dal campo, con la testa sanguinante, il terzino spagnolo Novarro ed il centrottacco germanico Ethmar Walter. Quattro minuti dopo l'ala sinistra germanica Termath segna il secondo punto per la sua squadra che continua a premere

Continuano i tedeschi a forzare l'andatura nella ripresa, ma gli spagnoli rispondono con vivacità. Al 9' un colpo di testa del centro attacco tedesco manda il pallone a battere contro la traversa. Gli spagnoli debbono più volte salvare in angolo. Tuttavia sono gli iberici a pareggiare al 20'. La partita nonostante gli isforzi di ambedue le squadre per strappare la decisione, termina col pareggio.

DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI DELLA LAZIO

Un nuovo dubbio per Bigogno: Antoniotti o Bettolini il n. 9?

FEDERCONSORZI: Ranucci (Sentimenti IV); De Cesaris, Paolacci, Siciliani; Silvestri, Talarico; Betti, Ferrarese, Marengo, Tugnoli, Guidobaldo.

LAZIO: Sentimenti IV (Pertica); Antonazzi, Malacarne, Furiassi; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Bettolini (Antoniotti), Larsen, Caprile

Marcatori: Nel primo tempo al 3' Caprile, al 6' Bettolini, al 9' Caprile, al 12' Puccinelli, al 14' Bredesen, al 21' Bettolini, al 36' Caprile. Nella ripresa al 5' Antoniotti, al 9' Tugnoli, al 23' Caprile, al 25' Puccinelli, al 34' Antoniotti, al 40' Puccinelli.

Malgrado il tempo incerto e il terreno pesantissimo, i titolari della Lazio hanno sostenuto ieri pomeriggio l'annunziato galoppo di allenamento contro la squadra della Federcorsorzi, disputando due tempi di quaranta minuti ciascuno.

Ben dodici reti, contro due, sono state segnate dai biancoazzurri. Nel primo tempo la Lazio ha schierato al centro dell'attacco Bettolini e Caprile all'estrema sinistra; nella ripresa la maglia numero nove è stata indossata da Antoniotti, mentre Bettolini è ritornato negli spogliatoi.

A laterale destro ha giocato Alzani, a causa di una indisposizione di Fuin, indisposizione che non è tale da destare preoccupazione alcuna. Il posto di Sentimenti V, impegnato nella partita di Bellinzona, è stato preso da Malacarne.

L'allenamento di ieri ha fatto sorgere un dubbio all'allenatore biancoazzurro, per quanto riguarda l'assegnazione della maglia n. 9 in vista della trasferta di Firenze di domenica prossima. Tanto Bettolini, quanto Antoniotti, difatti, hanno sviluppato ieri un ottimo gioco e sono apparsi in forma egregia.

Assegnare subito, all'uno o all'altro la maglia di titolare è un problema assai difficile e riteniamo quindi che Bigogno non lo potrà risolvere su due piedi.

La presenza in campo di Larsen ha fugato le preoccupazioni fin qui nutrite circa le sue condizioni fisiche.

Va detto comunque che Larsen, insieme a Bredesen, insolitamente privo di mordente, hanno offerto una deludente prova.

L'Alessandria batte l'E.S.V. per 8-3

ALESSANDRIA, 28. — L'Unione Sportiva Alessandrina ha festeggiato oggi i suoi 40 anni di attività calcistica riportando una larga vittoria sulla compagine austriaca dell'ESV.

La gara si è svolta sotto una autentica tempesta di neve ed al fischio finale dell'arbitro una coltre di oltre 20 cm. ricopriva il terreno di gioco.

Reti: nel primo tempo: Testa al 1, Fritz (ESV) al 10', Savoini al 31', Testa al 34'; nella ripresa Marcioro all'8' Savoini al 15', Testa al 16', Meth (ESV) al 28' Arnold (ESV) al 34' Marchioro al 35', Mazzucco al 41'.

Arbitro: Lombardi di Torino.

LA SCHEDINA VINCENTE

Italia A-Svizzera A (primo tempo)	1
Italia A-Svizzera A (risultato finale)	1
Svizzera B-Italia B (primo tempo)	2
Svizzera B-Italia B (risultato finale)	2
Biellese-Aosta	2
Bolzano-Cremonese	1
Pro Vercelli-Cuneo	1
Forlì-Senigallia	1
Arezzo-Grosseto	X
Pontedera-Prato	X
Torres-Carbosarda	2
Bari-Colleferro	X
Cosenza-Potenza	1

Il monte premi del concorso pronostici odierno ha raggiunto L. 278.176.782.

Sono stati totalizzati 87 "tredici", ai quali spetta la somma di L. 1.604.000; e 2170 "dodici". A questi ultimi spetteranno L. 64.300.

Sono stati estratti i seguenti numeri per l'assegnazione di apparecchi radio:

Schede doppie: 47.776, 89.274.

Schede sestuple: 41.699, 43.785, 59.877, 64.341, 67.344, 95.235.

Schede da sistema: 4054, 8049, 9169.